Oltre quindicimila lavoratori dell'elettronica in corteo a Napoli

Una grande giornata di lotta operaia

Lo sciopero regionale del settore per rispondere all'attacco di Stet e padronato - Delegazioni foltissime da tutta la Campania - E martedì c'è lo sciopero generale dell'industria

Il sindacato aveva visto giusto quando, all'indomani del poderoso e concertato attacco di Stet e padronato (30 mila in cassa integrazione in Italia, di cui circa 7.000 in Campania) aveva deciso di rispondere prontamente con uno sciopero regionale del comparto elettronica e telecomunicazioni.

E nonostante non poche preoccupazioni che serpeggiavano circa la sua riuscita per l'approssimarsi dello sciopero generale dell'industria, martedì 1. luglio. Ma alle migliaia e migliaia di lavoratori di questo decisivo comparto industriale, che non a caso è il secondo, per numero d'addetti, della regione (oltre 20.000), non è sfuggita la delicatezza dell'attuale passaggio della lotta sindacale ed, anche politica: e cioè che si vuole ancora una volta, da parte del governo, rispondere con una manovra ricattatoria e congiunturale (l'aumento delle tariffe) a dei problemi che toccano i nodi dell'assetto industriale (lo sviluppo di produzioni qualificate).

Ecco questo senso politico è stato colto e, ieri, Napoli è stata teatro di un'altra grande giornata di lotta operaia. All'appello di mobilitazione lanciato dai sindacati non è mancata alcuna grande o piccola realtà produttiva regionale che opera in questo settore: sin dal primo mattino carovane di pullman provenienti dai vari centri della Campania sono confluiti a Napoli.

Piazza Mancini già risultava troppo angusta ed incapace di contenere le migliaia e migliaia di lavoratori che affluivano. Il corteo, grosso, poderoso, combattivo — circa 15.000 — partiva. La testa veniva presa dai cantieristi della Montefibre che sono in cassa integrazione da mesi e nei cui confronti il padronato sfugge agli impegni presi (circa una loro utilizzazione in alcuni impianti che dovevano sorgere nell'area di Acerra). Né fa sapere quali sono le sue intenzioni per il futuro prossimo. Poi i lavoratori dell'elettronica. Quindi gli striscioni dei nove stabilimenti dell'Indesit di Teverola, seguiti da una fitta schiera di operai, donne che battevano a più non posso i loro tamburi di latta. In questa fabbrica 2.100 dei 5.000 operai sono in cassa integrazione a zero ore e sul suo futuro si addensano nubi, grazie anche ad una anacronistica gestione padronale che ha fatto di questo gruppo il fanalino di coda nel campo degli elettrodomestici: ma, ieri, tutti e 5.000 erano in piazza a Napoli. Ed ancora dal casertano, che è «l'area elettronica» della regione sono venuti le migliaia di donne della Siemens di S. Maria C.V., gli operai della Face Standard di Maddaloni (era presente anche il gonfalone di questo Comune), e della GTE di Marcianise (per le prime due fabbriche la cassa integrazione scatta alla fine di agosto, mentre per la terza la direzione farà conoscere a giorni le sue decisioni).

Poi gli operai della Fatme di Pagani e di Napoli, quelli del servizio installazioni impianti della Siemens di Napoli, della Sielte, delle ditte appaltatrici. In piazza Municipio il possente corteo operaio è salutato dal sindaco Valenzi affacciatosi ai balconi di Palazzo S. Giacomo. Sotto sono passati tanti altri striscioni: la CEM di S. Prisco, la Selenia, la Ire Philips, la Selenia ed altri ancora.

«Non siamo disponibili ad alcun genere di strumentalizzazione — ha affermato con foga Chegai, della segreteria regionale del sindacato unitario, in una via S. Lucia, stracolma di operai — di Stet e padronato: chiediamo al governo che si sbrighi nell'attuazione del piano di settore, nell'adottare una politica di controllo delle multinazionali, nel programmare e riordinare la domanda pubblica».

Prima di lui avevano parlato un delegato della Montefibre e della Indesit. E Chegai ha concluso: «Non solo è incredibile che, di fronte a questa situazione il governo avalli passivamente questo attacco, ma alla stessa Regione chiediamo di approntare una politica settoriale adeguata».

L'imponente corteo che ha attraversato ieri le vie di Napoli

Comitato federale del PCI di Salerno

E' convocata per domani mattina nella sezione di Cava dei Tirreni la riunione del Comitato federale del PCI di Salerno sull'esito del voto.

Ai lavori prenderà parte il compagno Antonio Bassolino, membro della direzione nazionale del PCI e segretario regionale.

CASERTA - Assemblea della FLM con i partiti

«Incalzare il governo affinché intervenga»

CASERTA — Indetto dalla FLM si è tenuto ieri pomeriggio nella sala del consiglio provinciale di Caserta un incontro con le forze politiche per discutere la grave situazione delle industrie casertane e campane nel settore dell'elettronica. Alla convocazione hanno aderito soltanto il PCI, PDUP, DP e MLS. Scandalosa l'assenza della DC che pure in provincia di Caserta ricopre un ruolo importante di governo e dello stesso Partito Socialista. Proprio con la ferma denuncia del significato di queste assenze si è aperta l'assemblea, con l'introduzione del compagno Cardillo della segreteria regionale della FLM.

«Bisogna insistere affinché in tempi brevi si arrivi ad un piano di intervento industriale che incida sulla qualità della produzione. Noi condanniamo il ricatto condotto dalla SIP per aumentare le tariffe telefoniche al di fuori di ogni controllo dei suoi bilanci e dei suoi investimenti e giudichiamo gravissime le colpe del governo per l'assenza di una seria politica industriale nel settore elettronico, ma anche per l'elettronica civile e per la meccanica strumentale, e che oggi si allinea agli industriali per colpire l'occupazione e il potere d'acquisto del salario».

Pecce del PDUP, si è dichiarato d'accordo con le proposte della FLM e ha auspicato l'unità delle forze della sinistra con i sindacati. Ha parlato poi il compagno Nando Morra, della segreteria regionale del PCI. «E' sintomatico — ha detto — che proprio la DC che qui a Caserta nella campagna elettorale ha alzato la bandiera dello sviluppo industriale, quando esplodono drammatici i problemi della Indesit e delle altre aziende, è assente. In questa vicenda s'intrecciano due elementi: i problemi di carattere strutturale e l'atteggiamento provocatorio del gruppo STET e della SIP.

Si tratta allora di puntare ad obiettivi che vanno in una duplice direzione: 1) la riqualificazione e lo sviluppo dell'apparato industriale casertano-campano; 2) battere le manovre della SIP.

Va investito con forza il governo e la stessa Regione affinché assumano immediate iniziative per sollecitare una effettiva programmazione settoriale che definisca il ruolo delle industrie del Mezzogiorno».

Il compagno Morra ha infine proposto la convocazione di una conferenza, che dovrebbe essere convocata dalle organizzazioni sindacali, sui problemi dell'elettronica in Campania. L'iniziativa del PCI si articolerà a livello nazionale nei confronti del governo e sul piano regionale con iniziative dirette a sostegno di una lotta che si preannuncia dura.

Emma Ambrogi

Nuovo scandalo sulla costa del Cilento

Finanziamenti dello Stato per rifare o costruire altre casette fuorilegge

La dettagliata denuncia contenuta in una interrogazione parlamentare del PCI - Otto ettari di pineta venduti per settecentocinquantamila lire

SALERNO — Un nuovo scandalo sembra profilarsi all'orizzonte sulla costa del Cilento: sono in rifacimento o in costruzione alcune case rurali — per le quali sono stati ottenuti anche finanziamenti dello Stato — in difformità, fuori legge rispetto agli strumenti urbanistici del comune di Camerota, nel quale si trovano. Il fatto esplosivo è che la proprietà di queste case sembra sia di un ex magistrato, l'ex procuratore capo della Repubblica di Salerno, il dott. Lupo, coperto dal fratello, ingegnere, che fungerebbe da prestanome per l'operazione alla quale concorrerebbe anche l'ingegnere capo della Motorizzazione di Salerno, Nigro, candidato socialista alla Regione alle ultime elezioni.

Queste notizie, di dominio pubblico da tempo nella zona di Palinuro, sono riportate e denunciate anche in una interrogazione rivolta dal compagno on. Salvatore Forte ai ministri dei lavori pubblici e dell'Agricoltura: ad essi si chiede conto di quanto sia fondata la vicenda, che per altro pare proprio risponda al vero, e in che modo costoro abbiano ottenuto finanziamenti dallo Stato. E tutto ciò mentre i contadini della zona sono in gravi difficoltà economiche, l'agricoltura è poverissima ed arretrata e di finanziamenti in vista non ce ne è neppure l'ombra.

Va invece avanti a tutto spiano l'opera di esproprio ed acquisto selvaggio di numerosissimi terreni da parte degli speculatori grazie all'aiuto compiacente dei sindaci della zona. In questo modo, con le minacce o con congrue somme — che costituiscono veri e propri miraggi per gli agricoltori, data la povertà della zona — la gente come Palumbo, Rivetti ed altri prosegue nella propria opera di distruzione del patrimonio ambientale.

Poi ci sono Comuni, come quello di Camerota per esempio, che addirittura svendono direttamente le proprietà demaniali. E' il caso — come abbiamo avuto modo di scrivere tempo addietro — della concessione ad un imprenditore del Nocerino, un certo Bergaminelli, di otto ettari complessivamente della pineta del Mingardo. Tre ettari — concessi nel '72 — gli sono serviti per mettere su un rinomato camping, mentre gli altri cinque ettari pure avuti in concessione li ha recintati e ne ha fatto ciò che voleva.

Tutta l'operazione è costata a Bergaminelli l'irrisoria cifra di 750 mila lire l'anno. Una vera e propria sciocchezza, se si considera quanto l'imprenditore introita ogni mese durante l'estate. Ma non c'è da meravigliarsi visto che lo scopo prefissosi dai sindaci della zona sembra essere più quello dell'arricchimento dei privati che quello dello sviluppo della zona.

f. f.

AVELLINO - Documento del PCI

«Dovunque è possibile giunte di sinistra»

Giudicata impossibile una politica di rinnovamento assieme alla DC - Unità con il PSI

AVELLINO — Prima presa di posizione dei comunisti irpini dopo il voto dell'8 e 9 giugno. E' contenuta in un documento approvato l'altra sera dal Comitato federale e dalla Commissione federale di controllo, al termine di due giornate di ampio, vivace ed approfondito dibattito. Nel documento si pone innanzitutto in evidenza come «mentre sul piano nazionale il partito conferma la sua grande forza, nel Mezzogiorno il risultato elettorale è negativo e preoccupante». «Sul voto del Mezzogiorno — vi si legge ancora — hanno pesato senza dubbio la deludente esperienza delle intese — nazionali e regionali — e il mancato avvio di una politica di trasformazione che desse — attraverso un nuovo uso delle istituzioni — fiducia e garanzia a quelle forze, in primo luogo giovanili, che si erano esposte nella lotta contro il vecchio sistema di potere e di valori».

Venendo poi al lavoro del PCI nella nostra provincia, nel documento si afferma che si tratta di un «risultato negativo» ed è per questo che «gli organismi dirigenti sono impegnati ad ogni livello in un dibattito serrato per ricercare gli errori e le insufficienze locali».

Il compito immediato che, comunque, il partito si pone è di spingere sul terreno dei contenuti l'azione dei partiti e delle istituzioni. «In tal senso il CF e la CFC chiedono con tutto il necessario vigore che gli organi competenti consentano dovunque la più rapida formazione delle nuove giunte e l'avvio dell'opera amministrativa: i problemi della gente non possono attendere le alchimie dei vari gruppi politici e di potere».

Quanto mai precisa è chiara la proposta del PCI sugli esecutivi che si andranno a formare negli enti locali irpini e alla provincia. Nelle prossime settimane essa si articola in tre punti:

«1) non partecipare a nessuna trattativa per ricomporre nessun tipo di intesa con la DC perché si ritiene che non esistano attualmente le condizioni e le possibilità per portare avanti una politica di rinnovamento assieme a questo partito;

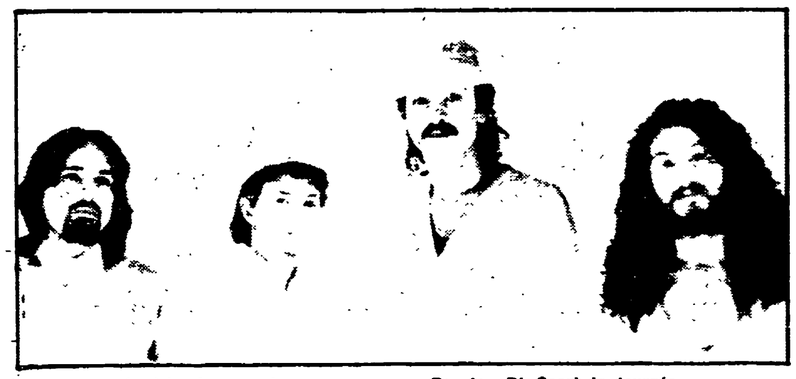
2) proporre la formazione di giunte di sinistra dove è possibile e ricercare comunque ampi spazi di impegno unitario con il PSI, PSDI e con le altre forze laiche;

3) Scegliere negli altri casi di restare all'opposizione conducendo di qui una battaglia di rinnovamento sui contenuti».

La posizione comunista sulle future giunte costituisce anche una risposta netta ed inequivocabile al documento della DC irpina, con cui la maggioranza demitiana rispolverava la formula dell'intesa nella sua versione più vecchia e fallimentare: trattativa sui programmi tra tutte le forze democratiche e, contraddittoriamente, riconferma della pregiudiziale alla partecipazione del PCI alle giunte.

Non ancora definita, infine, la posizione di socialisti e socialdemocratici, che nei prossimi giorni dovrebbero riunire i propri organismi dirigenti.

Gino Anzalone



Il gruppo rock dei «Luna» che accompagnano Peppino Di Capri in tournée

Peppino Di Capri e i «Luna» fanno centro al Palasport

Soltanto pochi anni or sono, se qualcuno avesse ipotizzato la promozione di una tournée comprendente un cantante tradizionalmente intimista e soft come Peppino Di Capri, insieme ad un gruppo di rock progressivo come i «Luna», probabilmente avrebbe finito con l'essere considerato un folle o alla meglio un manager di scarse intuizioni artistiche.

Eppure oggi una tournée del genere non solo è stata ideata, ma è addirittura partita l'altra sera dal Palazzetto dello Sport di Napoli, riscuotendo fra l'altro un successo di pubblico più che positivo.

Segno che i tempi cambiano? Segno che le rigide etichette fra generi vanno sempre più annullandosi? Segno ancora che il mercato, abilmente pilotato da produttori scaltri e privi di scrupoli, tende ad una progressiva unificazione? Forse tutto questo, ma soprattutto tanta voglia di far musica, a cui indipendentemente dalle matrici, questi musicisti ormai più che validi e sperimentati, hanno finito con l'ispirarsi.

Il colpo d'occhio del Palasport mercoledì sera era comunque del tutto particolare. Con il tradizionale pubblico di giovani «impegnati», appassionati di rock o di jazz, non le coppie un po' timide e riservate tipiche dei locali «night» uso costiera amalfitana, non infine il pubblico «chiassoso e indisciplinato» legato alla cultura della festa di piazza, ma forse tutte e tre le cose messe insieme.

Risaltava infatti l'eterogeneità, un'eterogeneità ricercata, fortemente voluta dagli organizzatori e pertanto risultante di un concerto perfettamente riuscito.

Ma tornando più specificamente alla musica, la serata è stata aperta dai Luna, un nuovo gruppo rock, formato da Danilo Rustici, ex chitarrista degli Osanna, insieme con altri tre giovanissimi musicisti napoletani: Joe Amoruso alle tastiere, Sabatino Romano alla batteria e Dario Franco al basso. I loro brani, sempre in bilico fra il rock ed un easy-listening di buon gusto, ci hanno ricordato a tratti quelle band d'oltreoceano impegnate come sempre nel raggiungimento di sintesi equilibrate fra più dimensioni espressive (il funky, il soul, il blues, il rock ed il jazz).

Più di un ricordo inoltre della passata esperienza degli Osanna fra le varie cose ci ha colpito particolarmente il rinnovato gusto a dipingere i propri volti con colorazioni bianche. Ha concluso infine più tardi l'attesissimo Peppino Di Capri, attesissimo perché preceduto da tutta una serie di notizie che lo volevano ad una svolta, ad una profonda modifica del suo vecchio modo di far musica.

Si era parlato infatti di un cantante alla ricerca di nuove soluzioni, sempre più proiettato verso le tendenze più recenti, con l'orecchio particolarmente attento alle funzioni ritmiche, vere autentiche novità di questi ultimi anni di disordinato procedere del panorama musicale. Ebbene non si è certo trattato di una rivoluzione, il personaggio è sempre lo stesso, gran professionista e gran mestierante di palcoscenico, ma si intuiscono dei progressi.

Buono il gusto degli arrangiamenti, con una rinnovata sintesi tastiere-basso-batteria, che ha conferito all'intero tessuto armonico una dinamicità mai riscontrata in passato. Altra novità l'introduzione di testi finalmente significativi, ricordiamo «Il cacciatore» e «Bandiera stellata», due brani che rivelano l'indiscutibile anima progressista degli stessi autori.

s. d. s.

Conclusa la rassegna jazz a San Martino

Si è conclusa ieri sera presso il refettorio della Certosa di S. Martino la rassegna di jazz, sperimentazione e avanguardia, denominata «Musica contemporanea a San Martino». La manifestazione, tenutasi in tre appuntamenti lungo tutto l'arco del mese di giugno, è frutto dell'iniziativa dello Ziegfeld Studio col patrocinio dell'ARCI, dell'amministrazione provinciale di Napoli e la collaborazione della Sovrintendenza ai beni culturali della Campania. L'idea nasce come logica prosecuzione di un progetto più complessivo che lo Ziegfeld Studio di Napoli ha intrapreso con la propria stessa nascita. Si tratta infatti di un gruppo di donne che, provenienti nella maggioranza da esperienze legate alla vita dei collettivi femministi, ha poi fatto la scelta di indirizzare il proprio intervento nel campo culturale, una cultura che recuperi e rivaluti finalmente l'impegno artistico delle donne.

Ciò non significa però che la logica sia limitativa, autoemarginante e settoriale, la pari dignità dello specifico artistico femminile passa infatti necessariamente, come hanno tenuto a ribadire più volte le stesse componenti dello Ziegfeld, attraverso il raggiungimento di un confronto permanente con tutte le forme e le espressioni che l'attuale panorama culturale può garantire nella sua complessività. Non più quindi canzone di protesta, legata alla lotta per l'aborto o il consultorio, ma libera creatività in permanente relazione con le più recenti produzione dell'avanguardia contemporanea. E la scelta degli spettacoli sin qui realizzati va appunto in questa direzione. Pensiamo ad esempio alla prima esperienza realizzata nel marzo '79 al circolo Reich con l'intervento del «Feminist Improvising Group» o ancora alla proficua collaborazione realizzata con «Estate a Napoli», dove fu presentata la rassegna «La musica è una donna meravigliosa», e nel marzo dell'80 ad una serie di spettacoli di danza contemporanea presentati al Teatro Mediterraneo, con la partecipazione, fra le altre, di Elsa Piperno, Ruth Weist ed il gruppo Triad. Una panorama quindi estremamente qualificato, che ha trovato infine nella programmazione attualmente conclusasi, un'ulteriore conferma del preciso indirizzo cui prima facevamo riferimento.

E' continuata infatti l'indagine nell'ambito della ricerca musicale, dal jazz alla creativa, dall'elettronica alla contemporanea. Protagoniste del primo appuntamento sono state la polistrumentista Zuusan Fasteau e la percussionista Marilyn Mazur, entrambe di chiara formazione jazzistica newyorkese (pensiamo alla collaborazione con Raphael Garret ed Archie Sheep), ma oggi impegnate in una originale operazione di sintesi con esperienze musicali e culturali non occidentali, soprattutto africane ed orientali.

La seconda serata ha invece presentato una testimonianza dai connotati estremamente complessi, e molto poco circoscrivibili in etichette e definizioni precise. Abbiamo assistito infatti alla ricerca sulla voce portata avanti da Joan La Barbara, collaboratrice fra gli altri di John Cage e Steve Reich, autrice di un'audace sintesi fra l'uso dinamico del «vocalism» e l'intervento sperimentale dell'elettronica, con un risultato di fusione e non contrapposizione fra lo strumento tecnologico e l'espressione umana più pura. In conclusione ieri sera concerto di Frances Marie Uitti, che pur partendo dalla matrice della musica contemporanea colta, superate le «indicazioni della scuola postweberniana» e dei «maestri» di Darmstad, ha introdotto nuovi elementi di sperimentazione nell'uso di uno strumento classico come il violoncello.

La tecnica della Uitti è del tutto particolare, prevede infatti l'utilizzo di archetti che garantiscono allo strumento una polifonia mai prima realizzatasi e la scoperta continua di sempre diverse e nuove sonorità.

Stefano De Stefano

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO

- «Qualcuno volò sul nido del cuculo» (Alle Ginestre)
- «Tre donne immorali» (America)

TEATRI

DELLE PALME
Ore 21 concerto a tre voci con Peppino Gagliardi.

TEATRO TENDA PARTENOPE (Nuova Sede lato Palasport - Tel. 760.03.33)
Allo Stadio S. Paolo domenica 6 luglio, ore 21 partenza del Cantagiro '80. Organizzato dal Teatro Tenda e da Vittorio Salvetti, con Roberto Benigni, Anna Oxa, Adriano Pappalardo.

ARCI VILLAGGIO VESUVIO
«Rassegna 7. Giugno Popolare Vesuviano».

STADIO S. PAOLO
Giovedì 3 Luglio ore 21,30 Edoardo Bennato in Concerto. Posto unico lire 2.500. Organizzazione Arcipiesse. Prevendita Teatro Tenda Partenope fronte Palasport. ARCI, via Palladino discoteca Anna C o complesso Kennedy Camaldoli.

CINEMA OFF D'ESSAI

CINETECA ALTRO
Riposo

EMBASSY (Via P. De Mura, 19 Tel. 377.046)
Chiuso

MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 Tel. 682.114)
Gli anni struggenti, con F. Traversa - DR

MICRO (Via del Chiostro - Tel. 320.870)
Quintet, con P. Newman - DR

NO KINO SPAZIO
Rassegna Cinema Fantastico Teatro Comico: «Il dottor Moreau» (Fantascienza 1977) 18,30-23.

RITZ D'ESSAI (Tel. 218.510)
Maratoneta, con D. Hoffman - G

SPOT
Chiusura estiva

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Cimodo - Tel. 377.057)
Lenny, con D. Hoffman - DR (VM 18)

ACACIA (Tel. 370.871)
Alfredo Alfredo, con D. Hoffman - SA

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Tel. 406.375)
L'ultima corvé, con J. Nicholson - DR (VM 14)

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 Tel. 683.128)
La donna della domenica, con M. Mastroianni - G (VM 14)

ARISTON (Tel. 377.352)
Mezzogiorno e mezzo di fuoco, con G. Wilder - SA

ARLECCHINO (Tel. 416.731)
I ragazzi del coro, con C. Durning - A

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415.361)
Macabro, con L. Bave - H

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911)
La pretora, con E. Fenech - C (VM 18)

DELLE PALME (Vicolo Vetreria - Tel. 418.134)
Vedi Teatri

EMPIRE (Via P. Giordani - Telefono 681.900)
Pane e cioccolata, con N. Manfredi - DR

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
Bluff, con A. Celentano - C

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Tel. 416.988)
Fuga di mezzanotte, con B. Davis - DR

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437)
007 l'uomo dalla pistola d'oro, con C. Moore - A

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483)
A muso duro, con C. Bronson - DR

METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 418.880)
Quella sporca dozzina, con L. Marvin - A (VM 14)

PLAZA (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370.519)
La pantera rosa - A

ROXY (Tel. 343.149)
Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro, con A. Moore - A

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 69 Tel. 415.572)
Horror show - DR

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122)
La clinica delle supersexy

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (Via Augusto - Telefono 619.923)
L'emigrante, con A. Celentano - S

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303)
Qualcuno volò sul nido del cuculo, con J. Nicholson - DR

ADRIANO (Tel. 313.005)
Rust Never Sleeps, con N. Young

AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 248.982)
Tre donne immorali?, W. Borowczyk - SA (VM 18)

AMEDEO (Via Matrucci, 69 - Tel. 680.266)
Dieci, con D. Moore - SA

ARCOBALENO (Tel. 377.583)
Non pervenuto

ARGO (Via A. Poerio, 4 - Telefono 224.764)
Le porno killers

ASTRA (Tel. 206.470)
Scusi lei è normale?, con A.M. Rizzoli - C (VM 18)

AVION (Viale degli Astronauti - Tel. 741.92.64)
Riposo

AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280)
Superapina a Milano

BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 Tel 341.222)
Super rapina a Milano

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109)
Chiusura estiva

CASANOVA (Corso Garibaldi - Tel. 200.441)
Eros love

CORALLO (Piazza G. B. Vico - Tel. 444.800)
Profondo rosso, con D. Hemmings - G (VM 14)

DIANA (Via L. Giordano - Telefono 377.527)
Qua la mano, con A. Celentano-E. Montesano - SA

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 372.774)
Eros love

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423)
Chiusura estiva

GLORIA «A» (Via Arenaccia, 250 Tel. 291.309)
Zombi olocausto, con I. McCulloch - DR (VM 18)

GLORIA «B» (Tel. 291.309)
Chiusura estiva

LUX (Via Nicotera, 7 - Telef. 414.823)
Per qualche dollaro in più, con C. Eastwood - A

MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893)
Le porno killers

TRIPOLI (Tel. 754.05.82)
Bruce Lee il campione

ALTRE VISIONI

ITALNAPOLI (Tel. 685.444)
17-21: Monterey pop - M; 19-22,30: La bestia, di W. Borowczyk - SA (VM 18)

LA PERLA (Tel. 760.17.12)
Gli amici del drago, con J. Kelly - A

MAESTOSO (Via Menechini, 24 Tel. 7523442)
Quella superporno di mia figlia Il vizietto, con U. Tognazzi - SA

MODERNISSIMO (Via Cisterna Tel. 310.062)
Ciao America, R. De Niro - SA

PIERROT (Via Provinciale Ottaviano - Tel. 75.67.802)
Cadaveri eccellenti, con L. Ventura - DR

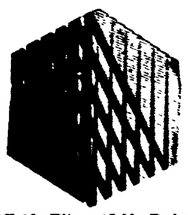
POSILLIPO (Via Posillipo 86 - Tel. 76.94.741)
Tess, di R. Polanski - DR

QUADRIFOGLIO (Via Cavalleggeri Tel. 616925)
Un poliziotto scomodo - DR

VALENTINO (Tel. 767.85.58)
Il pianeta delle scimmie, con C. Heston - A

VITTORIA (Via Piscicelli, 8 - Telefono 377.937)
Café express, con N. Manfredi -

CINEMA MATERDEI (Calata Fontanelle, 2)
Cinque matti vanno in guerra, con i Chariots - C



I programmi di Napoli 58

ORE 16: Film. 17,30: Rubrica di teatro; 18. Ultime notizie; 18,10: Film (1. tempo); 18,50: Ultime notizie; 19: Film (2. tempo); 19,40: Cento arti una sola rubrica, a cura di V. Avella e Pierluigi Cossu; 20,15: TG Sera; 20,45: Le parole del nostro tempo, rubrica a cura di Graziella Pagano; 21,30: No stop: gli assessori rispondono; 24: TG Sera.